

■ Trentini divisi su Battisti Per me fu un traditore

Vorrei anch'io entrare nel merito del comportamento, disdicevole, del consigliere provinciale antiitaliano Baratter sull'esposizione della sola bandiera europea in occasione delle commemorazioni dell'«inutile strage». Può darsi che tra qualche generazione, per il continuo arrivo di immigrati dai Paesi islamici e per la conversione di gente autoctona alla religione di Maometto, la maggioranza dei residenti diventi di religione musulmana. A quel punto ci sarà la diatriba tra la minoranza cristiana e la maggioranza maomettana se in caso di qualche commemorazione si potrà esporre la bandiera rossa e bianca con lo stemma dell'aquila di San Venceslao o si dovrà esporre anche o solo la bandiera della mezzaluna.

In consiglio provinciale ci sarà un discendente di Baratter che reclamerà, vergognosamente, di poter esporre

la sola bandiera rossa e bianca e ci sarà qualche storico di grido che reclamerà, giustamente, che in nome della nostra storia si esponga per lo meno anche o solo la bandiera della mezzaluna e chiederà inoltre, e giustamente, al futuro Baratter di lasciare il posto a un musulmano.

Se posso vorrei chiudere con un argomento serio. In questi tempi si parla tanto se Battisti sia stato o meno disertore. Per me è stato un traditore della sua gente in quanto ha puntato la sua arma contro la volontà della stragrande maggioranza dei suoi concittadini. Anziché battersi perché fosse data la possibilità alla nostra gente di decidere da che parte stare, assieme al compagno Mussolini si diede da fare a convincere l'opinione pubblica italiana e le autorità a dichiarare guerra all'Austria per venirci a «liberare dal giogo austriaco». Bel socialista, bel democratico!

Bruno Ianeselli